



DIARIO DI UN ALBUM

3 - "Il mare"

"Sapete come accade. Accade che intorno ai vent'anni si viva una storia d'amore assoluta, impagabile, insostituibile. E per il 99% dei casi accade che questa storia d'amore ad un certo punto finisca. Esaurito il tempo del dolore, delle colpe, del rimpianto o di quel che volete, inevitabilmente si va avanti e lungo la strada si trova spesso un altro amore con cui dividere un pezzo di cielo. Poi spesso magari capita che si metta in piedi una famiglia, poi a volte capita che anche una famiglia finisca. Volete un banale "il primo amore non si scorda mai" o cose del genere? Mettetelo dentro, che nella sua banalità qui ha pure un senso. Così ripercorrere questo pezzo di vita di trenta anni prima, mi ha spinto indietro verso il tempo in cui crescevo sulle rive del mio mare. Solitario, sognante, malinconico, incazzoso, fiero, forte, fragile. Innamorato quanto nessuno al mondo, pensavo. E aggrappato forte ai primi versi e alle prime note che fissavo nel mio diario di vita. Scrivere questa canzone mi è costato parecchio, in termini emotivi. Ma sono felice quando capita ai concerti che molti versi di questa canzone vengano cantati da chi è davanti a me. Perché è una condivisione diversa dalle altre. Condividiamo tanto, intendo dire, che mi ritrovo a sorridere all'idea che chi mi ascolta possa aver fatto gli stessi passi miei chissà quanti anni prima. E che allo stesso modo magari abbia guardato avanti, pensando che "per un sogno che muore, un sogno nascerà, per amore che muore amore nascerà". Il mare. Il mare che da casa mia raggiungevo in trenta metri, che guardavo dal terrazzo, che ascoltavo i miei discorsi quando non avevo nessuno a cui farli, che mi vedeva camminare tenendo per mano l'amore di quei giorni, che mi allargava il cuore come nient'altra cosa al mondo riesce a fare. Sapete come si dice, che chi è cresciuto in riva ad un mare prima o poi è destinato a tornarci, se volete dolcemente condannato nella sua esistenza a fare questo passo. A tornarci per rimanere, intendo. Accade. Accadrà. Prima o poi. Prima o poi. Sarà così."

Urosu

Mi ricordo che ero un ragazzino, in un posto da dove puoi solo andar via
Dove la gente ha segnato un destino, sulla porta di casa sua
Io e Chiara avevamo una storia d'amore, la più dolce della mia città
La domenica andavamo giù al mare, per comprarci la felicità
Chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per un sogno che muore, un sogno nascerà
Chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per amore che muore, amore nascerà

E il tempo che diventai un uomo, che va dietro alla santa follia
Con le macchine di seconda mano e un lavoro qualunque poi sia
Mi ricordo il suo bacio più grande, quando disse "vorrei fare un bambino"
Poi una sera mi disse "addio amore, chissà se un giorno noi ci rivedremo"
Chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per un sogno che muore, un sogno nascerà
Chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per amore che muore, amore nascerà

Lo sa Dio quante volte poi sono caduto, quanti pezzi ho perduto della vita mia
Lo sa Giuda quanti hanno tradito, conta niente "sia quello che sia"
E quelli più fragili son su in Paradiso, dove forse hanno tempo migliore
E Chiara ha cresciuto suo figlio, con pianti, sorrisi e sudore
Ma ti giuro che ancora in certe notti d'estate, che la luna si prende il suo volo
Mi prendo il ricordo che ancora rimane e guido veloce da solo
Sulle rive del fronte orientale, guardo il mare che parla col cielo
Ma il mare di Chiara è amore perduto, il mare adesso è il mio mare nero

Chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per un sogno che muore, un sogno nascerà
Chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per amore che muore, amore nascerà
Tu chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per un sogno che muore, un sogno nascerà
Chiudi gli occhi se puoi, chiudi gli occhi e chissà
Per amore che muore, amore nascerà